

Il bosco e l'ambiente: introduzione

Prof. Maurizio Grillenzoni *

Autorità, cari amici e colleghi, signore e signori, il Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale ritorna a Firenze nel corso degli anni '80 con un tema di notevole rilevanza e di particolare attualità.

Nel porgere il saluto deferente e sincero al qualificato uditorio, ritengo doveroso sottolineare che la scelta dell'argomento e della sede del XVII Incontro non è casuale, ma frutto di una brillante intuizione e, quindi, di una logica decisione.

Il 1987 è stato dichiarato « *anno dell'ambiente* »; che il nostro Centro Studi — dopo due Incontri a prevalente caratterizzazione estimativa — cogliesse l'occasione di considerare gli aspetti ambientali nell'assetto del territorio boschivo può sembrare fatto naturale, oltretutto opportuno.

Ma vi è un antefatto, che intendo brevemente riferire per significare la sensibilità del Comitato scientifico e la lungimiranza del Prof. Ugo Sorbi.

Nel 1985 venne prospettata dallo stesso Professor Sorbi, l'opportunità di dedicare un incontro annuale agli aspetti forestali. Datane comunicazione in sede di Comitato scientifico a Bari, ritenni di esaminare tale proposta con il Professor Paolo Gajo, Presidente della sezione di Estimo Forestale, per individuare lo scenario più idoneo e formulare, conseguentemente, una possibile articolazione della tematica.

Apparve subito evidente che:

1. l'Incontro dovesse avere luogo a Firenze, città di ricca tradizione in tale materia sia perché sede della più antica laurea italiana in Scienze Forestali, sia perché sede dell'unica Accademia di Scienze Forestali a livello nazionale;

* Prof. ordinario di Estimo Rurale nell'Università di Bologna. Presidente del Ce.S.E.T.

2. la tematica dovesse comprendere, attraverso la consolidata disamina economico-giuridica-estimativa, le interrelazioni tra bosco ed ambiente, riconoscendo al primo valenze non soltanto produttivistiche e turistico-ricreative, ma anche le accresciute funzioni di protezione e tutela dell'ambiente.

Ecco quindi che in sede di Comitato scientifico, tenuto a Catania un anno fa, venne definito il titolo dell'odierno incontro ed il ventaglio delle relazioni, che potessero congiuntamente considerare le molteplici interfacce connesse ad una siffatta tematica. Tanto poliedrica ed anche complessa, da richiedere un non semplice lavoro di « équipe ».

* * *

Il risultato di tale intento propositivo, sotto il profilo scientifico ed organizzativo, è esplicitato solo in parte nel programma d'invito che, salvaguardando il tradizionale approccio pluridisciplinare del nostro Centro Studi, ha nel contempo cercato di temperare nelle tre sessioni la maggior parte delle competenze più qualificate in materia forestale sotto il profilo tecnico-economico, giuridico, estimativo.

Proprio per significare la considerazione del ruolo del bosco nell'attuale dinamica socio-economica, ad aprire i lavori della prima sessione — presieduta dal Professor de Philippis, Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali — è stato invitato il Professor Hans J. Steinlin, dell'Università di Friburgo (R.F.T.), noto studioso dei connotati naturalistici, ricreativi e paesaggistici offerti dalle superfici boschive.

Significativi alcuni concetti della sua relazione, che mi permetto di anticipare: « ...l'aumento del reddito reale per quasi tutte le fasce della popolazione permette di spendere una quota sempre maggiore del proprio reddito per le vacanze ed il tempo libero... L'uomo di città stressato cerca distensione, svago e compagnia in un ambiente diverso dal consueto ed... il contatto con la natura che gli manca nella vita cittadina... ».

« Aria buona e silenzio, libertà di movimento, varietà di specie animali e vegetali, frescura nei giorni caldi, nonché l'ottica di uno spazio ridotto che rafforza l'impressione di una vita naturale individuale in contrapposizione al dileguarsi della massa fanno sembrare

i boschi, accanto ai paesaggi di montagna, come spazi ricreativi particolarmente attraenti per gran parte della popolazione ».

« ... l'agricoltura industrializzata con le sue monoculture su grandi superfici e le sue steppe coltivate lascia solo poco spazio alle caratteristiche regionali... Il bosco rappresenta un'eccezione importante. In molte regioni esso rimane più o meno l'unico elemento paesaggistico con una certa estensione..., [esso] può benissimo costituire un obiettivo dell'economia forestale e servire gli interessi economici regionali ».

Gli aspetti economici connessi con il bosco, come bene pubblico e bene privato, come erogatore di prodotti legnosi e di servizi ricreativi comportano molteplici problemi di carattere organizzativo e gestionale, nonché scelte strategiche e processi pianificatori di coordinamento, al fine di massimizzare l'utilità nell'interesse generale. In sostanza, si tratta di una funzione a più obiettivi, con implicazioni d'ordine metodologico e finanziario, politico ed economico in senso stretto, la cui trattazione trova adeguato riscontro nelle relazioni dei colleghi Professori Merlo e Muraro, rispettivamente delle Università di Padova e di Venezia, e Polelli, dell'Università di Milano.

* * *

La seconda sessione, che sarà presieduta nel pomeriggio dal Professor Carrozza, Vice-Presidente del Ce.S.E.T., è dedicata alla normativa giuridica ed articolata in due relazioni, la prima incentrata sugli aspetti generali relativi al regime giuridico dei boschi, la seconda sulla disciplina inerente alla raccolta dei prodotti del sottobosco. Anche in tal caso ritengo che la scelta dei relatori, rispettivamente il Professor Tamponi dell'Università di Teramo ed il Professor Casadei dell'Università di Bologna, suggerita dall'amico Professor Carrozza, sia stata senz'altro appropriata per la loro provata competenza.

Il Professor Gajo, coordinatore dell'odierno Incontro unitamente ai colleghi fiorentini, presiederà la terza sessione programmata nella giornata di domani e principalmente dedicata agli aspetti estimativi, attraverso l'esposizione di metodologie consolidate e di altre emergenti per la valutazione di nuovi casi di stima.

Oltre alle relazioni dei Professori Marinelli e Sorbi della locale Università, che ritengo perciò pleonastico presentare, ma che rin-

grazio sentitamente sia per l'apprezzato contributo scientifico sia per il fattivo apporto di utili suggerimenti dal punto di vista organizzativo, avremo l'opportunità di ascoltare la relazione di altri ospiti stranieri, i Professori argentini Jorge Tacchini e Luis Hernandez, i quali ci offriranno una dettagliata panoramica del patrimonio forestale del loro Paese, tanto lontano geograficamente, quanto vicino a noi per tradizione culturale ed interessante per caratterizzazione antropica.

Nella loro relazione, che sarà presentata dall'Ing. Agr. Alejandro J. Gennari dell'Università di Mendoza, si legge che per le « immense possibilità future di sviluppo delle colture legnose »... « si è verificato un progresso degli investimenti in industrie forestali e possono essere apprezzati [anche] gli investimenti stranieri in questo campo ».

« Il Governo argentino ha iniziato dal 1948 una vigorosa politica di stimoli fiscali in base a crediti bancari speciali e sgravi fiscali ».

« È probabile che in pochi anni le nuove piantagioni artificiali permettano al Paese di arrivare all'autosufficienza ed in futuro [l'Argentina] può diventare un forte esportatore ».

Situazione, questa, sostanzialmente diversa da quella del nostro Paese, dove la superficie boscata, pari ad oltre un quinto del territorio nazionale, fornisce meno di un quarto del fabbisogno legnoso. L'Italia, che occupa il terzo posto nella Comunità Economica Europea per consistenza boschiva, è di fatto il maggior importatore di legno e di materie prime derivate (cellulosa, pasta, ecc.), ma è anche il maggior esportatore di prodotti finiti (mobili in particolare). Il saldo commerciale in termini valutari è, quindi, meno grave di quello espresso in termini quantitativi.

L'esigenza fondamentale per il nostro Paese è pertanto — riprendendo le autorevoli parole del Professor Alfonso Alessandrini — quella di disporre di un Piano Forestale quale « strumento programmatico capace di individuare obiettivi permanenti da raggiungere con azioni da inserire in piani pluriennali [d'attuazione], i cui effetti dovranno essere soggetti a controlli e verifiche periodiche » in un puntuale rapporto di collaborazione tra Stato e Regioni.

Si è concordi con il Professor Alessandrini nel riconoscere che « l'obiettivo fondamentale (ed unico) del piano è il potenziamento, l'ampliamento, la difesa e la valorizzazione del sistema forestale nelle sue componenti biologiche, ecologiche, economiche, sociali, attraverso una profonda riqualificazione ambientale e vocazionale del territorio con particolare riferimento alle aree collinari e montane ».

« La *'risorsa forestale'* è fattore primario ed essenziale di equilibrio e di conservazione della qualità della vita, e il sistema legno o comunque delle bio-masse, è importante e vincolante per innumerevoli attività umane, vitali per l'economia nazionale ».

Solo così la risorsa forestale potrà costituire fattore primario ed essenziale di riequilibrio e di conservazione « attiva » della fauna e della flora autoctona che, unitamente ad esigenze imprescindibili di protezione idrogeologica, dovranno trovare adeguati riscontri sinergici di carattere economico, chiamando a parteciparvi operatori pubblici e privati nell'interesse più generale dell'intera collettività nazionale.

* * *

Con tali intenti propositivi, mi pare che lo sforzo organizzativo dell'odierno Incontro, senza precedenti nella pluridecennale esperienza del Ce.S.E.T., possa meritare la considerazione da parte dei nostri soci, i quali sono tra l'altro formalmente convocati in assemblea per la parte terminale della mattinata.

Rimandando a tale circostanza la trattazione di alcuni argomenti riguardanti la futura attività scientifico-culturale, sono lieto di annunciare fin d'ora che il Comitato scientifico ha approvato la proposta di tenere il XVIII Incontro di Studio a Bologna sul tema:

La valutazione degli investimenti ed i problemi del credito in agricoltura

Tale iniziativa dovrebbe avere luogo all'inizio del prossimo anno nell'ambito delle manifestazioni programmate per la ricorrenza del IX Centenario dell'Ateneo bolognese.

Ritornando all'odierno Incontro e concludendo la mia non breve ancorché doverosa introduzione, desidero esprimere a nome del Comitato scientifico, che ho l'onore di presiedere, i sentimenti della nostra gratitudine a quanti hanno fattivamente contribuito alla realizzazione della manifestazione fiorentina. Precisamente:

- la Cassa di Risparmio di Firenze, che ci ospita in questo prestigioso Auditorium e che ci offrirà anche la colazione di lavoro; nonché l'Accademia Italiana di Scienze Forestali dove si concluderanno domani i lavori congressuali;

- l'Assessorato Provinciale all'Agricoltura per il ricevimento che ha riservato, ieri sera, al Comitato scientifico;;
- l'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana, la Banca Toscana, il Monte dei Paschi di Siena, la Cassa di Risparmi e Depositi di Prato, la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Firenze che hanno fornito l'indispensabile supporto finanziario;
- il Comitato Scienze Agrarie del Consiglio Nazionale delle Ricerche per il contributo offerto per la stampa degli Atti;
- il Direttore, Professor Gajo, i colleghi ed i collaboratori del Dipartimento Economico Estimativo Agrario e Forestale dell'Università di Firenze che, specie nelle persone della Signora Contini, della Signorina Fiorini e del Dottor Corinto, hanno predisposto con la massima cura gli aspetti logistici, adoperandosi in maniera esemplare per rendere il soggiorno fiorentino il più piacevole possibile.

Oltre al Dottor Rossi Cattrè, Direttore dell'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana, che ha coordinato gli aspetti finanziari, desidero esprimere all'Avv. Manzotti ed agli altri collaboratori del suddetto Istituto il nostro sincero ringraziamento per la predisposizione del materiale congressuale.

* * *

Preciso da ultimo che l'ampio programma di relazioni dovrebbe lasciare spazio sufficiente alla presentazione delle numerose comunicazioni. Talune di queste sono state già esaminate dal Comitato scientifico per l'inserimento tra gli Atti, in quanto ritenute degne di considerazione per conferire compiutezza alla trattazione articolata della tematica forestale. Al riguardo prego i Presidenti di sessione di far rispettare agli interessati un tempo di esposizione adeguatamente ridotto per consentire anche alle Autorità ed agli studiosi invitati di poter intervenire nel corso dei lavori. Al termine dei quali è prevista la sintesi conclusiva affidata, per manifesta competenza, all'amico Professor Gajo. Grazie!